

# LO SPERONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



C. C. con la posta

## Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5  
**Pagamento anticipato.**  
 Indirizzare lettere e cartoline-vaglia  
 alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

## Si pubblica la domenica

DIRETTORE  
**AMERICO BETTI**

## Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale  
 ai seguenti prezzi:  
 In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00  
 la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.  
 I manoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

C. C. con la posta

## I lavori del nostro porto

Non lo si vuole aiutare questo povero porto, ma almeno non si cerchi di guastarlo di più, mi diceva un vecchio marinaio che volli un giorno intervistare in merito all'argomento del canale. Queste parole mi fecero riflettere non poco, e mi condussero alla conclusione che certo una forza soprannaturale si è messa a colpirci in quanto abbiamo di più bello.

Che cosa ha creduto di fare il nostro ministero dei lavori pubblici autorizzando la spesa occorrente ai lavori per l'allargamento del canale Poggiati?

Se la risposta dovesse venire da me non esiterei a dire, con i più competenti uomini di mare, del nostro porto: che di utile niente nel più stretto senso della parola, ma di dannoso molto.

Hanno voluto allargare il canale, perchè nel caso si incontrassero in esso due battelli uno in arrivo e l'altro in partenza, un urto sarebbe inevitabile.

Ora mettiamo da parte che i casi in cui due battelli s'incontrano nel canale sono molto rari e che anche se ciò avvenisse con una certa frequenza, si potrebbe rimediare con un'ordinanza del comandante di Porto obbligante il capitano del piroscafo in partenza a fermarsi per lasciare entrare prima quello in arrivo, si può affermare che se lo allargamento del canale è stato determinato solo dalla ragione suddetta, lo sbaglio è stato madornale.

E cercherò di avvalorare queste mie asserzioni con alcuni esempi pratici che in certi casi valgono molto di più di tutte le cifre e i calcoli di questo mondo.

Chi non ricorda l'epoca per noi di grata memoria, in cui i battelli della *Peninsulare* toccavano Brindisi? Ebbene alcuni di questi battelli, per la fretta che avevano, si rifornivano di carbone attraccandosi addirittura alla banchina del canale, dove

per far più presto, mentre si caricava carbone dalla parte di terra, si faceva altrettanto dall'altro fianco della nave per mezzo di alcune grosse barcacce che all'uopo si caricavano anticipatamente. Questo battello e queste barcacce dovevano certamente occupare molto spazio è vero? eppure gli altri piroscafi entravano ed uscivano liberamente, ne mai si è avuto a lamentare disgrazia di sorte.

Perchè dunque il canale si ritiene insufficiente proprio ora che non è soggetto a tale ingombro?

Questo per dimostrare che niente di buono si è fatto; ora veniamo a ciò che si è fatto di male.

Il canale Poggiati dalla sua larghezza di metri 85 è stato portato a cento, e sono proprio questi 25 m. di più che hanno rovinato il nostro porto.

Sì, dico rovinato senza tema di esagerare, perchè prima nel porto di Brindisi i battelli erano sicuri anche se non pensavano a legarsi a quelle colonne infisse nel piano della banchina, oggi invece, quando batte il vento di greco-tramontana e di greco-levante, quei battelli che sono attraccati a quel tratto di banchina rimpetto al canale, sono costretti sospendere ogni operazione d'imbarco e sbarco per il mare troppo agitato dalla corrente che viene dal porto esterno.

E tutte queste non sono parole, ma fatti veri, che gli scaricanti delle diverse compagnie di navigazione possono attestare e che ogni cittadino può constatare personalmente. — Ma purtroppo ora il male è irreparabile e noi dobbiamo rassegnarci perchè non siamo più in tempo, la stampa avrebbe dovuto alzare la voce molti anni fa, quando almeno i lavori erano all'inizio.

Ma tanto il parlare è inutile, nessuno ascolta, nessuno legge ciò che si dice e scrive in difesa di quel prezioso gioiello ch'è il nostro porto.

E questa apatia impressionante

che caratterizza noi altri prende proporzioni allarmanti quando si tratta degli interessi del porto, perchè è ferma in noi la convinzione che poco altro resta a fare, e nulla possiamo sperare da esso a favore delle nostre condizioni economiche.

Ma se non fosse per il porto che cosa sarebbe ora Brindisi? Niente altro che una grossa borgata!

NAUTICUS

## LOTTA ELETTORALE NEL CIRCONDARIO

### Da Mesagne

Il giorno fissato per l'elezione del Consigliere Provinciale è il 30 Luglio, e già la lotta è divenuta accanita.

Gli elettori si sono divisi in due partiti, uno appoggia il distinto dottor cav. Emmanuele Cavaliere di Mesagne, il quale per i suoi spiccati meriti riscuote l'unanime simpatia nel suo comune, il secondo è per il signor Romualdo de Nitto che gode anch'egli molte simpatie. Se il nome di Emmanuele Cavaliere uscirà vittorioso dall'urna egli sarà un valido aiuto al dottor Biscosi, ed insieme sapranno strenuamente difendere gli interessi del nostro mandamento.

## ...Voi che entrate

Quello stesso articolista che due settimane fa ci trasportava a prendere parte ad un'opera in musica, questa volta ci ha voluti portare nell'*inferno*.

L'idea non è troppo felice; diamine, far questo viaggio col termometro che segna 36° all'ombra.

È vero però che le sue parole sono proprio l'effetto del caldo eccessivo di questi giorni, il quale ha influito sulla colonna di mercurio ed ha pure accresciuto le ire di chi fino a ieri si era soverchiamente illuso. Lasciamo l'articolista ed esaminiamo l'articolo.

In esso vi sono vari punti che andrebbero meglio appropriati a chi cerca di appropriarli senza però riuscirci.

E domandiamo: a chi andreb-

be meglio applicata l'esortazione di *lasciar ogni speranza*, a chi è riuscito strepitosamente in qualche cosa, o a chi ha fatto sul bel principio fiasco completo?

Si vede proprio che il significato del IX verso del III canto della *Divina Commedia* è stato sempre di colore oscuro per l'egregio articolista.

È vero però che il verso non è completato e perciò al posto dei puntini si possono leggere tante cose, ed il verso perciò potrebbe pure essere completato così: « voi che non siete entrati ».

Ma il più tragico, il punto culminante dell'articolo è verso la fine, dove l'intellettuale articolista fa una carica a fondo contro tutti gli elettori che hanno votato per i consiglieri uscenti, e ~~senza fare distinzione di sorta~~ li chiama feccia, disonesti e senza decoro.

Sono già tre settimane che leggo questa frase: « Noi aspettiamo silenziosamente » e sento sempre chiasso. Aspetti l'articolista, abbia pazienza perchè la pazienza è delle persone serie ed il tacere è degli intellettuali.

A. B.

## Di palo ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ in frasca

### Curiosità

#### Una trappola vegetale.

Nel giardino botanico annesso alla università di Filadelfia, vi ha una piccola serra di piante carnivore, piante che catturano e divorano più o meno bene insetti ed animali.

Tra quelle piante ve n'è una che, non di rado, fa delle prede relativamente voluminose.

Quella pianta è una « nepente », il cui fiore ha la forma di un calice, in fondo al quale avvi un liquido chiaro e limpido come l'acqua, ma che ha delle proprietà venefiche e dissolventi.

La « nepente » ha inoltre il suo calice fornito di appendici che cadono sulla testa dell'animale che andò a dissetarsi, che gli impediscono di muoversi, e che lo spingono in fondo al calice, ove è decomposto e digerito dai sughi digestivi della pianta.

Soreci ed anche topi campagnuoli sono presi ed uccisi dalla « nepente », che sarebbe un'ottima trappola da topi, se fun-

zionasse negli appartamenti come funziona all'aria aperta, nei paesi tropicali, in cui prospera rigogliosamente.

In Corea l'esecuzione della pena di morte è la peggiore fra tutte; al delinquente condannato a morte è segata la testa con una sega ottusa. Anche la Cina aveva questa esecuzione, ora però l'ha sostituita con la forca.

*Un albero che rende 300 mila lire.*

Il periodico *Il legno* parla di un tronco di noce che fruttò quasi 300 mila lire. Offerto da un suo proprietario (un colono degli Stati Uniti d'America) ad un negoziante di legnami, non venne da questi valutato che 600 lire.

Il proprietario rifiuta questa somma fino a quando un altro compratore gli offerse 3000 lire, e questa volta l'offerta fu accettata.

Il tronco d'albero venne poi trasportato a Nuova York e venduto ad un fabbricante di mobili di lusso che lo pagò per farne impellicciature la bellezza di 60 mila lire!

Ma non basta, perchè nel tagliarlo il legno di questo tronco si addimòstrò di qualità così rara e preziosa che le impellicciature ottenute con esso diedero un ricavo di quasi 300 mila lire.

La prima penna metallica per scrivere di cui si abbia notizia certa è di patente olandese e rimonta al 1717. Uno dei primi ad ottenere il brevetto fu il Perry di cui ancora esiste la fabbrica rinomatissima, e che morì milionario.

*Tipi e figure.*

La sua provenienza è dubbia ad onta di dica Genovese, ignota la sua educazione intellettuale ad onta affermi sia stata turca; ed è bene sia così perchè sempre un'ombra di mistero circonda le particolarità della vita degli uomini non comuni ombra che toglie la propria personalità al commento serpentino ed al pettegolezze degli spiriti piccoli.

Noi l'abbiamo visto piombare in Brindisi in uno stato non troppo lusinghiero, in cerca di un qualsiasi indirizzo che avesse potuto procurargli una occupazione; l'abbiamo osservato sin dai primi istanti d'una tempra tenace, osservazione convalidata dall'angolosità della sua faccia che (secondo quel Torinese che risponde al nome di Lombroso) denota fermezza di carattere. Ed in poco tempo colla risolutezza tutta propria di chi può assurgere alla superiorità, l'abbiamo visto risolvere in modo brillante il suo intricato problema economico, e ridere in faccia al suo destino!

Ma per avere un'idea chiara del nostro tipo bisogna osservarlo all'arrivo dei battelli. Spavento di tutti gli eletti interpreti che abbian la fortuna di possedere procede in mezzo ad essi col Mefistofelico sorriso di chi sa il fatto suo conoscendo la propria superiorità. Con una facilità prodigiosa passa dall'una all'altra lingua discorrendo con franchezza, rispondendo ad ogni domanda esaurientemente, schiarendo qualsiasi dubbio.

Qual meraviglia quindi se chiamato dai viaggiatori (seccato da querimonie e gremiadi di poliglotti a tempo perso) ci fa brillantemente gli affari della casa che rappresenta, una ai suoi?

Corretto di contegno, esatto nei conti che presenta ai viaggiatori e di cui assume la piena responsabilità, o simpatico per un *savoir faire* tutto particolare, qual meraviglia se guadagnando bene il suo danaro si attiri l'odio bieco d'una inqualificabile masnada tenuto presente che il

merito in ogni tempo ed in ogni luogo fu sempre bersaglio al più sfacciato livore?

Eppure, di carattere superiore com'è, spesso fa del bene alla maledica turba dei suoi voluti colleghi di mestiere! Oggi consegna viaggiatori all'Ebreo errante (nominolo d'un interprete che si aggira sempre irrequieto e strilla con voce rauca quando non acchiappa merli, minacciando di appellarsi a questurini e delegati di cui si professa amico) domani ad un altro che per tutta ricompensa tenta truffargli danaro improntato, e così via via.

*Massime e pensieri.*

Le lagrime sono pel cuore quello che la rugiada è per i fiori. Non è buono chi non ha mai pianto.

Di Victor Hugo.

Ad ogni anima è permesso di scegliersi fra tutte le altre del mondo, una compagna, con cui dividere i dolori terreni e le gioie della eternità.

Quando due anime che si sono cercate a lungo, trovandosi, si convincono d'essere fatte l'una per l'altra e vogliono unirsi insieme per l'eternità, la loro unione che comincia in terra e non finirà in cielo si chiama amore.

L'amore e l'odio fanno soffrire, ma è preferibile l'amore perchè passa più presto.

*Ricorrenze storiche della settimana.*

23 luglio 1833 — Presa di Lisbona operata da don Pedro, duca di Braganza, ex imperatore del Brasile.

24 luglio 1848 — Carlo Alberto, re di Sardegna e Piemonte, vince a Sommacampagna.

25 luglio 1811 — Niceforo, imperatore d'Oriente, è ucciso nella battaglia contro Ormano, re dei bulgari.

26 luglio 1793 — Posa delle prime linee telegrafiche in Francia.

27 luglio 1557 — Editto del cardinale di Lorena per lo stabilimento dell'inquisizione.

28 luglio 1809 — Battaglia di Talavera, vinta dall'inglese duca di Wellington contro i francesi.

29 luglio 1900 — Muore assassinato in Monza Umberto I di Savoia, re d'Italia. Nato il 14 marzo 1844.

*Per piangere.*

Lei — E' vero che gli uomini ammogliati vivono più a lungo che gli uomini scapoli?

Lui — Mah!... Forse sembra più lungo a loro!

*Speculazione.*

Un giovanotto va a trovare un vecchio medico e si lamenta di avere troppo sangue, troppa giovinezza, e gli domanda:

— Dottore, che cosa mi daresti... per questo?

Il dottore con un sospiro:

— Ti darei cinquantamila lire.

*Alla stazione.*

Un viaggiatore che non riesce a trovar posto in nessuna vettura, si avvicina ad una ove si erano installati una diecina di marrani.

— Ma che cosa fate li seduti; questo treno non parte.

Tutti si affrettano a discendere, mentre il viaggiatore sale in vettura ed il treno parte.

— Ma! esclamaron tutti in coro.

— Sicuro allora non partiva adesso parte.

Tre

**L'UFFICIO DI CONCILIAZIONE**

Se il giornalista Brindisino volesse fare scrupolosamente il suo dovere, e volesse esercitare uno stretto controllo su tutto quanto va succedendo nella vita, pubblica e denunziarne le irregolarità al pubblico, sono sicuro non chiuderebbe mai bocca e si attirerebbe l'odio personale di quasi tutti. Tutto ciò si sa, pure continuerò l'opera di controllo preoccupandomi solo del giudizio della cittadinanza. Ho parlato di varie cose e di molte altre andrò parlando ritornando pedantemente sull'argomento fino a che non sarò ascoltato.

Oggi per esempio è la volta dell'ufficio di conciliazione.

Chi non ha avuto la sventura di mettere, debitore o creditore, il piede in quel locale a pianterreno del Municipio, non può riconoscere l'esattezza di quanto andrò dicendo.

S'immagini il lettore un locale lungo appena cinque metri e largo due e mezzo in cui sono costrette stare non meno di 50 persone, e vedrà quanto è igienico assistere, specie di questa stagione, ad una seduta nella popolare corte.

E poi non tutto questo spazio è riservato al pubblico, poichè vi è il posto per i procuratori e quello occupato da un tavolo dietro cui sono seduti il conciliatore, il cancelliere e due signorine.

Lasciamo pure stare il locale, perchè sarebbe troppo lungo il parlarne, e torniamo alle persone ed alle cose che in esso vi si notano.

In un giorno di udienza, oltrepasso quell'inferriata destinata a non mai tener lontano il pubblico dal tavolo del conciliatore, e mi avvicino al cancelliere al quale rivolgo una domanda. In sua vece mi risponde una signorina, quella che le siede più accanto, ed io poco o nulla soddisfatto, mi allontano per riprendere il mio posto tra il pubblico. Rimango nell'aula tutta la mattinata e con mia gran sorpresa noto che il cancelliere durante l'udienza non fa altro che girare intorno lo sguardo senza mai proferire parola mentre le due signorine bene o male disimpegnano le funzioni del padre loro.

— Ma, domando ad un vicino, e il cancelliere è egli sordo muto?

— No, mi risponde il cortese vicino, egli è da tempo in uno stato mentale che non gli permette di accudire alle faccende di ufficio e in sua vece conduce qui le sue figlie ed egli viene per fare atto di presenza.

— Bene, dissi, vuol dire che qui siamo per pro...

— E, tornai a domandare, a tutta questa confusione, questo parlare in coro, questo vai e vieni di gente non si è cercato mai di mettere un riparo?

— Sì, tutti quei conciliatori che hanno creduto il silenzio e l'ordine necessari per il rispetto che si deve alla giustizia hanno dato ordini tali da ottenere durante le udienze un silenzio sepolcrale.

Ma in quel momento sento gridare il mio nome, poi scoppio di risa; un domandare continuo, poi nuove risate. Non ci capisco nulla e mi avvi-

cino al mio procuratore per domandare schiarimenti. — E' nulla, mi dice, la sua causa non si può trattare per oggi.

— Vi deve essere però una ragione!

— Sì, l'usciera ha commesso un errore di poco; ha consegnato ieri la citazione al convenuto ed ha fissata la discussione per l'udienza di oggi; è uno sbaglio al quale si può rimediare con un'altra citazione. Non è troppo serio il caso suo quando si pensa che un'altra volta lo stesso usciere nel sottoscrivere un atto mise un altro nome in vece del proprio. E dire che fino a poco tempo fa questi signori, autorizzati dal cancelliere, che diceva agire in nome del Conciliatore, hanno percepito sette soldi invece di sei per una citazione e se non fosse stato per un contrordine di questo signor Pretore chi sa a quanto avrebbero fatto salire questi 35 centesimi.

— Ma nessuno vede tutto ciò, nessuno reclama, si lascia correre, anzi, si legalizza tanta anarchia.

— Che vuole non c'è nessuno che voglia mettere il primo passo per la innata indifferenza del tipo brindisino non solamente, ma per lo scoraggiamento che si è fatto strada nel pubblico per l'esito del processo a carico degli uscieri

A. B.

**RECLAMI DEL PUBBLICO**

Abbiamo già altre volte mosso delle lagnanze sul modo come si ingombra la via De Villanova presso Piazza S. Dionisio, dall'esposizione di pasta di ogni genere che viene messa ad asciugare dal locale pastificio.

I passanti assistono allo spettacolo di vedere, oltreché tapezzati di maccheroni i muri, ingombro anche il lastricato da numerose *mattere* esposte al luridume della strada ed alla polvere infetta che in gran copia si eleva dal suolo.

E' addirittura ripugnante poi lo sconcio che avviene dalle ore 8 alle 9 di ogni mattina quando gli spazzini che puliscono quella strada riversano nugoli di polvere su quella pasta alimentare la di cui esposizione è proprio in quell'ora al completo.

Noi osserviamo perciò, ancora una volta, come non sia giusto che venga in tal modo ingombrata una via pubblica nè tanto meno sia igienico esporre in quella barbara maniera delle sostanze alimentari che devono poi servire per i cittadini che le comprano.

Ci rivolgiamo perciò questa volta principalmente, all'Ufficiale Sanitario, il quale facendosi una passeggiata di mattina, constati la cosa ed applichi seriamente il regolamento d'igiene, il quale stabilisce che la manifatturazione di sostanze alimentari deve essere fatta in modo del tutto sano, sia per la lavorazione e qualità delle sostanze impiegate che per la proprietà dei locali, affinché la vita dei cittadini non venga insidiata dall'ingordigia degli speculatori.

Speriamo che questa volta qualche cosa si farà; in ogni modo avremo la coscienza di aver fatto il nostro dovere.

Ora domandiamo all'Ufficio di Polizia Municipale perchè quando si mandò

a Galluzzo Francesco e ad Angelo Torrearsa l'ordine di togliere i carri ch'essi lasciavano *solo la notte sul piazzale* S. Dionisio, non si fece altrettanto per Carmelo Barracca, il quale ne tiene *più di uno*, li lascia e di *notte* e di *giorno* in una *via* non tanto larga, e perciò impedisce di più il passaggio?

La suddetta strada e piazza sono vicinissime perchè una sbocca nell'altra eppure a tanta breve distanza si usano due pesi e due misure.

Essendo ritornati sull'argomento varie volte ed avendo specificati fatti e nominate persone, a quest'ora avremmo dovuto essere ascoltati dalle più dure faccie di piombo.

Se dopo quanto diciamo ancora una volta, le cose resteranno come sempre, saremo costretti a pensare, che sotto vi è qualche cosa che non è onesta e cercheremo di assodare la verità.

×

Sappiamo che un interprete di qui trovandosi a bordo di un battello del "Lloyd", fu richiesto da un viaggiatore se conoscesse un tale Spiro Spulopoli. A questa domanda il non mai lodato interprete rispose che lo conosceva benissimo, ma poteva assicurare che non era più a Brindisi.

Avvenne però che il viaggiatore stando fermato da Caprez incontrò lo Spulopoli in buona salute e con il berretto da interprete. Dopo varie domande e risposte si venne alla conclusione che l'interprete interrogato aveva mentito sfacciatamente per non lasciarsi scappare il merlo. Sappiamo pure che il fatto è stato denunciato all'ufficio di delegazione, vedremo se saranno presi provvedimenti.

×

### Per la stazione Porto

Sono passati più di 5 anni dal giorno in cui fu ultimato quel muricciolo in pietra viva che, dalla parte di via Garibaldi e del porto, segna il confine del suolo appartenente alla Società delle Strade Ferrate.

Il modo come era stata costruita quella muratura, diceva chiaramente dover servire di base ad una cancellata, che però non fu mai messa a posto.

Chi sa, qualche variante nel disegno dei bastoni di ferro, oppure una osservazione sul sistema da seguire nell'infiuggere la cancellata avrà prodotto tanto ritardo.

Lo stesso è successo per la tettoia della stazione in quella parte di fabbricato costruito con ritardo.

Quel muriucchio, che finora sembrava quello di una masseria, è rimasto così incompleto per tanto tempo come pure la tettoia, entrambi vergognosi risultati di un sistema di burocrazia degno di altri tempi.

Il governo, l'amministrazione ferroviaria e gli enti morali maggiori, si sforzano di raggiungere il record del rispettivo cattivo sistema amministrativo in Brindisi perchè come città frequentatissima da forestieri serve a dare di noi quelle pessime impressioni che poi sono fedelmente riprodotte all'estero.

## Dai Comuni del Circondario

### Oria

**Omicidio** — Verso le ore 3 del giorno ventuno, tal Vitugno Pietro fu Pasquale, contadino da Francavilla, sorprese nel proprio fondo piantato ad orto, una mezza dozzina di caprai che facevano pascolare le numerose loro pecore. All'invito di uscire dal fondo, quattro dei suddetti caprai si avventarono contro il Vitugno il quale fuggì, ma raggiunto dopo circa trecento metri fu ripetutamente ferito alla testa con bastoni riportando lesioni gravi per le quali verso le ore otto dell'istesso giorno cessava di vivere.

Si indaga per identificare ed arrestare gli autori.

### Ceglie Messapica

**Ferimento** — Per precedenti rancori tale Durso Domenico riportò lesioni di pietra alla fronte guaribili oltre il decimo giorno. L'autrice è certa Parisi Anna che venne arrestata.

### Mesagne

**Rissa** — Per quistioni sorte nel gioco Roselli Crocifisso si ebbe da Vinci Cosimo un colpo di scure che gli produsse una ferita guaribile oltre il decimo giorno.

Il feritore è stato arrestato.

**Lite** — La sera del giorno 16, nel bel mezzo della festa, vennero alle mani Zaccaria Eupremio da Brindisi Facchetta Carmine ed altri che sono rimasti sconosciuti. Non si ebbero a deplore incidenti gravi per il pronto accorrere del Brigadiere dei carabinieri, insieme ad un altro milite e del tenente delle guardie municipali.

## GRONACA

### Comizio

Oggi alle ore 9 nel teatro Verdi promosso dall'Amm.ne Com. da commercianti, proprietari e numerosi cittadini, si terrà un comizio per discutere in merito alla nota disposizione ministeriale che tanto danneggia le nostre uve.

### Concorso

Con decreto ministeriale del 4 giugno u. s. si sono banditi due concorsi per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Vice Commissario di P. S. e di 150 nella carriera di delegato.

I concorrenti debbono presentare domanda non più tardi del giorno 15 agosto p. v. Le domande debbono essere accompagnate, per gli aspiranti a V. Commissario dal diploma di laurea in Legge o dal diploma finale dalla scuola di scienze sociali di Firenze, per gli aspiranti a delegato la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nel mese di Ottobre, nei giorni che saranno indicati.

Per gli altri schiarimenti rivolgersi agli uffici di Prefettura o Sottoprefettura.

### Grave ferimento

La notte del 16 al 17 corr. in casa di tale C. Tortorella dove alloggiavano da tempo, vennero a lite tale Maturi Francesco di anni 21 fabbro da Taranto e De Santis Fiorentina di anni 30 da Maglie. Il Maturi, perduta la pazienza, con un rasoio ferì varie volte alla faccia la De Santis che in camicia fuggiva per recarsi all'ospedale.

Delle ferite la prima è orizzontale e taglia il sopracciglio destro, la radice del naso e termina alla palpebra superiore dell'occhio sinistro tagliandola pure. La seconda comincia dalla palpebra dell'occhio sinistro e si dirige all'esterno tagliando tutta la regione zigomatica. La terza comincia un dito sotto la seconda e si dirige all'interno tagliando tutta la guancia. Quest'ultima ferita dimostra meglio della altre l'indole brutale del Maturi poichè ebbe il sangue freddo di dare all'ultima ferita una forma speciale.

Chiamato d'urgenza il dottor Roncella, accorse prontamente al letto della ferita per cucire le ferite con 31 punti e le dichiarò guaribili oltre il 15 giorno e tali da lasciare grave sfregio permanente.

Il feritore si rese latitante.

### Coniugi affezionati

La sera del 17 corr. tal Nicola De Florio contadino, per gelosia e dopo lunga lite, prese a bastonare la propria moglie Cataldi Cosima alla quale diede un morso al dito pollice e produsse varie lividure ed escoriazioni al collo. La Cataldi si recò all'ospedale a farsi medicare.

I due coniugi non sono alla prima avendo il De Florio riportato, per l'istesso motivo, condanna dal nostro Pretore.

### Rissa

La sera del 19 corr, per futili motivi si accese una rissa tra i fratelli Domenico e Cosimo Castiglia e la moglie di quest'ultimo. Rimasero feriti Domenico Castiglia alla guancia, per cui rimarrà sfregiato ed occorsero cinque punti, Cosimo Castiglia al braccio e la moglie alla fronte.

### Incendio

La notte del 29 u. s. in un

ora imprecisata si sviluppò il fuoco nei magazzini della N. G. I. situati sulla sponda sinistra del canale. Verso le ore cinque del mattino si vide uscire da alcune fessure un fumo densissimo, accorse sul luogo lo scaricante Donato Caflero con altro personale, che per cominciare l'opera di estinzione fu costretto sfondare la porta. A questo punto il fumo cominciò ad uscire con gran forza, non solo dalla porta aperta, ma da un foro che si era aperto. Dopo grandi sforzi il fuoco che si dice prodotto dal cascame di cotone fu domato.

I danni non sono ingenti, e si deve essere contenti se non si sono verificate gravi disgrazie, perchè in quel magazzino vi è deposita gran quantità di acqua ragia.

### Per vendicarsi

Ieri un tale Molfetta Vincenzo scaricante del porto, per gelosia si recò in casa di De Sviati Teodoro calzolaio e con un arma non precisata lo colpiva proditoriamente alla faccia.

Il ferito si recò all'ospedale, dove i medici cucirono la ferita con otto punti e la dichiararono guaribile in dieci giorni.

### Lingue straniere

Da giovane laureato, s'impartiscono lezioni di scienze naturali e lingue estere, per schiarimenti rivolgersi alla direzione dello Sprone.

### STATO CIVILE

dal 10 al 17 Luglio 1905

#### Nati

Coraucci Antonio, Schifeo Carmela, Morleo Vincenzo, De Leo Lucia, Sardelli Carmela, Melpignano Vincenzo, Sperto Giuseppe, Nardelli Carmelo, Bagnulo Angela, Pensato Vincenzo, Tasca Antonio, Lamendola Umberto, Napolitano Antonio, Sperduti, Teodoro, Gaudioso Francesca, Nizza Teresa.

#### Morti

Saponaro Cosimo m. 6, Lonoce Francesco a. 1, Vestita Rosa a. 68, Alvito Francesco m. 29, Baldari Giovanni a. 56, Liberato Luigia a. 2, Fiusco Teodoro m. 16, Minelli Benedetta a. 2, Ricchelli Luigi a. 54.

#### Pubblicazioni

Saracino Giuseppe a. 33 con Montenz Aida a. 28, Mastrarosa Bartolomeo a. 25 con Altobello Maria a. 25, Pisanò Cosimo a. 44 con Garganese M. Rosaria a. 47, Nace Antonio a. 23 con De Blasi M. Concetta a. 19, Malinconico Domenico a. 34 con Gargiulo Ester a. 25.

#### Matrimoni

Bizzarro Giuseppe a. 29 con Battinelli Elisena a. 20, Perrucci Euprepio a. 25 con Pichierrì Giuseppa a. 24, Perna Giuseppe a. 49 con De Geronimo Elisabetta a. 49 Carella Umberto a. 24 con D'Amico M. Teodora a. 18.

## Si affittano

una o più stanze ammobigliate. Rivolgersi alla Tipografia del Commercio, via Marco Pacuvio n. 37.

Amerigo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commercio